

Modèle CCYC : ©DNE Nom de famille (naissance) : <i>(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)</i>	
Prénom(s) :	
N° candidat :	
	N° d'inscription :
Né(e) le :	

(Les numéros figurent sur la convocation.)

1.1

ÉPREUVES COMMUNES DE CONTRÔLE CONTINU
CLASSE : Première VOIE : ☐ Générale ☐ Technologique ☒ Toutes voies (LV) ENSEIGNEMENT : DURÉE DE L'ÉPREUVE : 1h30 Niveaux visés (LV) : LVA B1-B2 LVB A2-B1 Axes de programme : ESPACE PRIVE ESPACE PUBLIC CALCULATRICE AUTORISÉE : ☐ Oui ☒ Non DICTIONNAIRE AUTORISÉ : ☐ Oui ☒ Non ☐ Ce sujet contient des parties à rendre par le candidat avec sa copie. De ce fait, il ne peut être dupliqué et doit être imprimé pour chaque candidat afin d'assurer ensuite sa bonne numérisation. ☐ Ce sujet intègre des éléments en couleur. S'il est choisi par l'équipe pédagogique, il est nécessaire que chaque élève dispose d'une impression en couleur. ☐ Ce sujet contient des pièces jointes de type audio ou vidéo qu'il faudra télécharger et jouer le jour de l'épreuve. Nombre total de pages : 3

La scuola come rifugio

La storia si svolge in un rione (un quartiere) della periferia di Napoli negli anni '50

- La scuola, fin dal primo giorno, mi era subito sembrata un posto assai più bello di casa mia. Era il luogo del rione in cui mi sentivo più al sicuro, ci andavo molto emozionata. Stavo attenta alle lezioni, eseguivo con la massima cura tutto quello che mi si diceva di eseguire, imparavo. Ma soprattutto mi piaceva piacere alla maestra, mi piaceva piacere a tutti. A casa ero la preferita di mio padre e anche i miei fratelli mi volevano bene. Il problema era mia madre, con lei le cose non andavano mai per il verso giusto. Mi pareva che, già allora che avevo poco più di sei anni, facesse di tutto per farmi capire che nella sua vita ero superflua. Non le ero simpatica e nemmeno lei era simpatica a me. Mi repelleva il suo corpo, cosa che probabilmente intuiva. Era biondastra, pupille azzurre, opulenta. Ma aveva l'occhio destro che non si sapeva mai da che parte guardasse. E anche la gamba destra non le funzionava, la chiamava la gamba offesa. Zoppicava¹ e il suo passo mi inquietava, specie di notte, quando non poteva dormire e si muoveva per il corridoio, andava in cucina, tornava indietro, ricominciava. [...]
- Di sicuro non era felice, le fatiche di casa la logoravano² e i soldi non bastavano mai. Si arrabbiava spesso con mio padre [...]. Litigavano.
- [...]

- Era stato lui e non mia madre a dirmi, il primo giorno di scuola : «Lenuccia, fa' la brava con la maestra e noi ti facciamo studiare. Ma se non sei brava, se non sei la più brava, papà ha bisogno di aiuto e vai a lavorare». Quelle parole mi avevano spaventato molto, eppure, pur pronunciandole lui, le avevo sentite come se fosse stata mia madre a suggerirglielo, a imporglielo. Avevo promesso a entrambi che avrei fatto la brava. E le cose erano andate subito così bene che la maestra mi diceva spesso: «[...] vieni a sedere vicino a me».

- Era un gran privilegio. La Oliviero³ aveva accanto a sé, sempre, una sedia vuota dove chiamava le più brave, per premio. Io, nei primi tempi, le sedevo accanto in continuazione. Lei mi esortava con parole incoraggianti, lodava i miei boccoli⁴ biondi e così rafforzava in me la voglia di far bene: tutt'al contrario di mia madre che, quando ero a casa, mi copriva così spesso di rimproveri.

Elena Ferrante, *L'amica geniale*, 2016

¹ zoppicare = *boîter*

² logorare = *user*

³ Oliviero: è il cognome della maestra

⁴ il boccolo = *la boucle de cheveux*

1 – Compréhension de l'écrit (10 points)

Leggi il testo e presentalo in base alla tua comprensione.

1 – Expression écrite (10 points)

Vous traiterez, en italien, l'un des deux sujets suivants au choix (A ou B). Répondez en 120 mots minimum.

SUJET A

Lenuccia è ormai diventata adulta e scrive una mail ad una sua amica d'infanzia e racconta alcuni eventi di quando andavano a scuola insieme. Immagina la mail.

SUJET B

La scuola deve avere un ruolo di emancipazione o deve preparare unicamente a un mestiere? Cosa ne pensi?